
Povert : Caritas, “aiutati 2.000 lavoratori autonomi durante il lockdown. Nella ripartenza meno poveri ma +12,7% rispetto al 2019”

Quasi l'80% dei lavoratori indipendenti che si sono rivolti ai centri di ascolto della Caritas durante il lockdown ha subito un calo nel reddito e per il 36% la caduta   di oltre la met  del reddito familiare. In 136 diocesi italiane sono stati perci  attivati fondi dedicati ai lavoratori per sostenere le spese pi  urgenti (affitto, rate del mutuo, utenze, acquisti utili alla ripartenza dell'attivit , ecc.). In totale sono stati 2.073 i piccoli commercianti e lavoratori autonomi accompagnati in questo periodo. Il tema del lavoro, durante colpito dalla chiusura delle attivit  durante il lockdown, ha infatti impattato notevolmente sull'attivit  dei Centri di ascolto diocesani e parrocchiali, secondo quanto riportato dal Rapporto 2020 su povert  ed esclusione sociale in Italia di Caritas italiana, reso noto oggi. In estate, con la riapertura dei centri di ascolto “in presenza” il 54% delle Caritas diocesane ha registrato segnali di miglioramento rispetto alla primavera, con un calo del numero degli assistiti: la media per diocesi scende dal 2.990 persone (del periodo marzo-maggio) a circa 1.200. In linea con il dato generale cala anche il numero medio dei nuovi ascolti, che scendono da 868 a 305 per diocesi. Anche se da maggio a settembre sono aumentate del 12,7% le persone seguite rispetto allo scorso anno. Il peso della situazione di eccezionalit  viene per  percepito ancora: per il 54% delle Caritas diocesane le richieste di aiuto registrate in estate sono ancora riconducibili all'emergenza Covid-19.

Patrizia Caiffa